

«Un fantastico, tragico, venerdì» (Rete 4, 20.30)

Angeli vende se stesso «Sono un marito ideale»



Guido Angeli, protagonista della trasmissione

Ciascuno esagera a suo modo in questo «Fantastico tragico venerdì» a partire da Villaggio con le sue «mostrose» e simpatiche interviste, fino alle inquietanti sporgenze di Carmen Russo. In mezzo a loro si agita un plotone di italiotti allo sbaraglio, alcuni profughi del «Drive in», come i Trettre e Pistarino, altri con storie speciali alle spalle, come Filogamo e Mastelloni. Nessuno di loro però ha un passato da imbonitore, antiquario, battitore d'aste, venditore di tutto e di nulla come Guido Angeli, lo sconcertante «mostro da televisione» che, con Wanna Marchi, è uno dei più incredibili fenomeni da televisione.

— Signor Angeli, prima che lei partecipasse a questa trasmissione molti sospettavano che sarebbe stato capace di vendere anche sua madre. A «Fantastico tragico venerdì» l'ha già fatto. Che cosa venderà ancora?

«Ho venduto la mia seconda mamma con il solito senso umano che cerco di mettere in tutte le cose. L'ho venduta con sentimento perché in Italia siamo tutti mammoni. Dopo la mamma venderò il Parlamento e i congiunti».

— Da venditore di prodotti si è ritrovato ad essere un prodotto venduto. Che cosa significa vendere se stessi?

«Ci tenevo a vendere me stesso: cioè a dire che mi ritengo un prodotto conveniente, un prodotto per tutti. Però io, in realtà, non mi sono mai ritenuto capace di vendere niente. Prima facevo l'antiquario».

— C'è qualcuno che dice cose bruttissime sul suo passato...

«Le brutte cose fanno parte di questo mondo, me ne hanno dette tante. Io mi diplomai in agraria e la necessità di lavorare mi portò a fare il direttore artistico nei locali notturni ed arrivai fino a

mento sali vertiginosamente e risale a quel periodo il primo mio contatto con Berlusconi che mi chiamò personalmente».

— Fu importante il suo lavoro per Alazzone?

«No, fu importante la trasmissione "Accendi un'amica" perché lì mi identificai nel target delle donne che mi ritengono il marito ideale. Sotto questa veste di presentatore la gente avverte un fatto umano, sono un antidivo e cerco di mostrarmi con garbo credendo fermamente in quello che dico».

— Che cosa farà da grande?

«Farò una grossa trasmissione televisiva tutta mia che partirà l'anno prossimo, a contatto con la gente, in cui il pubblico sarà il vero protagonista».

— Vuole fare concorrenza a Tortora?

«No, perché nonostante la sua bravura non lo sento vicino».

— E allora lei a chi assomiglia?

«A Guido Angeli. Amore e felicità per tutti».

Diego Gelmini

collaborare con Bernardini alla "Bussola". Poi incominciai a fare l'antiquario fino a che una sera un amico di Telemontecarlo, Calestani, mi coinvolse nella prima asta a Rete A. L'indice di gradi-